

Linee generali ed obiettivi strategici
Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza PIAO 2026-2028

Sommario

- 1) Ambito normativo di riferimento
- 2) Oltre l'approccio repressivo: la protezione del valore pubblico e la promozione della buona amministrazione.
- 3) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza
- 4) Dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO
- 5) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- 6) Il Processo di gestione del rischio corruzione
- 7) Misure di prevenzione specifiche e generali
- 8) Misure di prevenzione per i processi inerenti gli interventi finanziati con il PNRR
- 9) Monitoraggio e coordinamento con il sistema di valutazione della performance
- 10) Attività di consultazione e comunicazione

1) Ambito normativo di riferimento

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*, il legislatore ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione della “legge-madre” n. 190/2012, sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni; di seguito i provvedimenti principali:

- il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012*” (così detto Testo Unico sulla Trasparenza);
- il Decreto legislativo n. 39 del 8 aprile 2013 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 13 giugno 2023;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 16 giugno 2023 *“Regolamento concernente modifiche al DPR 16 aprile 2013 n. 62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165”*;

Le disposizioni inerenti il Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO

Per un inquadramento completo dell'attuale situazione normativa, assume rilevanza essenziale la disciplina che ha introdotto nel nostro ordinamento il “Piano integrato di attività e organizzazione” (PIAO), quale Piano triennale, aggiornato annualmente, con cui ogni Pubblica Amministrazione deve **definire vari profili di attività e organizzazione di propria competenza, nel rispetto delle vigenti discipline di settore (D.L. n. 80 del 9/06/2021, convertito in Legge n. 113 del 6/08/2021)**. Nello specifico, ai sensi del comma 2, lett. d) dell'articolo 6, D.L. 80/2021, ogni Pubblica Amministrazione deve definire *“gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione”*.

Il quadro normativo in materia è stato poi completato con il D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022 *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* e con il **Decreto ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”**. Una delle Sezioni del “Piano tipo” previsto nel suddetto decreto ministeriale, è la *“Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione”* (art. 3), di cui costituisce parte integrante la **Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”** (comma 1, lett. c). Al riguardo viene, tra l'altro, stabilito che la sottosezione è predisposta, in direzione funzionale alla creazione e alla tutela del Valore pubblico, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della L. n. 190/2012. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013.

Ai fini della elaborazione delle strategie dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa, i Piani dell'Amministrazione comunale si sono costantemente adeguati al quadro normativo sopra esposto, ad iniziare dal riferimento alla necessaria conformità agli indirizzi contenuti nel Piano nazionale anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013.

Facendo rinvio al sito istituzionale di ANAC (<https://www.anticorruzione.it/>) per una rassegna completa dei Piani Nazionali Anticorruzione finora adottati da tale Autorità, si evidenzia che, nel momento in cui si predispone il presente documento, è valido l’aggiornamento 2023 al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023).

Preme inoltre a tal fine evidenziare:

- a) l’aggiornamento 2024 PNA 2022 approvato con Delibera ANAC n. 31 del 30/01/2025 contenente *“Indicazioni per la predisposizione della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piao per i Comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti”* consultabile ma non applicabile considerata la sovradimensione demografica e del personale del Comune di Livorno, superiore a 5.000 abitanti e con più di 50 dipendenti;
- b) il PNA 2025-2027, il cui testo era stato posto in consultazione da ANAC fino al 30/09/2025 e successivamente approvato dalla medesima nella versione definitiva, come da comunicazione pubblicata sul sito istituzionale dell’Autorità in data 12.11.2025 (v. <https://www.anticorruzione.it/-/news.12.11.25.intervento.anci>), ma a tutt’oggi non ancora pubblicato unitamente alla

deliberazione di approvazione. Pertanto, ai fini dell'elaborazione delle presenti linee generali e della *redigenda* Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza, parte integrante del PIAO 2026-2028, fatti salvi spunti innovativi *pro futuro* contenuti nel testo in consultazione del PNA 2025, unico documento ad oggi disponibile (<https://www.anticorruzione.it/-/consultazione.07.08.25.pna-2025>), come sopra esposto, risulta valido ed applicabile l'aggiornamento 2023 al PNA 2022.

2) Oltre l'approccio repressivo: la protezione del valore pubblico e la promozione della buona amministrazione

L'ANAC ha declinato in più occasioni una nozione di corruzione in senso ampio, comprendendo, oltre alle fattispecie corruttive penali in senso proprio e alla gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale, diversi da quelli aventi natura corruttiva, anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Corruzione, pertanto, corrisponde alla adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie e non funzionalizzate all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento.

Tale nozione ampia viene posta a fondamento delle strategie dell'amministrazione comunale in materia di anticorruzione e trasparenza, in sintonia con la finalità della L. n. 190/2012, così da consentire il superamento di un approccio meramente repressivo e **il progressivo potenziamento degli strumenti di protezione del valore pubblico e promozione della buona amministrazione**. Tale percorso potrà essere realizzato attraverso un sistema di azioni e misure dirette a prevenire fenomeni di cd. *maladministration*, come sopra definita, e a rafforzare una cultura diffusa della legalità, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa al servizio di cittadini. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce infatti a generare valore pubblico, orientando correttamente l'azione amministrativa.

A questo proposito forti sono le azioni che si stanno mettendo in campo al fine di potenziare la promozione della buona amministrazione attraverso percorsi partecipativi orizzontali di sensibilizzazione e *best practices*, v. *infra* par. 10.

3) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

L'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, prevede che *“l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

Ne consegue il coinvolgimento essenziale dell'organo consiliare, dal momento che gli obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategica dell'Ente, che vede quale elemento fondamentale il Documento Unico di Programmazione.

Alla luce delle linee programmatiche del nuovo mandato amministrativo, sono stati rinnovati gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, contenuti quale parte integrante e sostanziale del DUP 2026-2028, il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 872 del 14/11/2025 e che sarà presentato al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni.

Si riporta di seguito una rappresentazione schematica degli obiettivi in questione:

OBIETTIVI 2026-2028

I. Finalità: Predisporre la Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza in una logica di partecipazione e condivisione volta alla creazione di valore pubblico

Obiettivi strategici:

- 1. Coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, mediante:**
 - presentazione delle Linee Generali della Sottosezione in predisposizione alla Giunta comunale per il suo apprezzamento;
 - presentazione delle Linee Generali alla commissione consiliare per la ricezione dei contributi dei consiglieri;
 - approvazione delle Linee Generali da parte del Consiglio Comunale;
 - approvazione della Sottosezione definitiva (nell'ambito dell'approvazione del PIAO) da parte della Giunta Comunale.
- 2. Coinvolgimento degli stakeholders esterni nella formazione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, al fine di predisporre una strategia anticorruzione condivisa, tramite pubblicazione sul sito istituzionale delle Linee Generali, con informazione alla cittadinanza e alle associazioni volte a promuovere la legalità, per la ricezione di contributi ed osservazioni così da incentivare l'attiva partecipazione della collettività alla tutela del valore pubblico.**
- 3. Coinvolgimento dei dirigenti e di tutti i dipendenti nella formazione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO.** Promuovere un'ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e di implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa da parte di tutti i dirigenti e i dipendenti dell'ente, mediante il loro coinvolgimento diretto nel processo di valutazione del rischio all'interno dei Settori di rispettiva competenza e in sede di definizione delle misure di prevenzione e trasparenza connesse, in attuazione del dovere di collaborazione nei confronti del RPCT. Conferma dell'attribuzione ai Dirigenti della qualifica di Referenti del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate. Coordinamento con i responsabili delle altre Sezioni del PIAO al fine di creare un documento il più possibile integrato, omogeneo e coerente nel raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico.

II. Finalità: Ottimizzare la Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza

Obiettivi strategici:

- 1. La strategia 2026 – 2028 per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia. Sviluppo di azioni di adeguamento e potenziamento applicativo della sottosezione 2.3. “Rischi corruttivi e trasparenza” PIAO 2026 – 2028 alla strategia del PNA 2025 approvato da ANAC.** Sviluppare nel corso del triennio azioni di adeguamento e potenziamento applicativo alla strategia 2026 – 2028 riportata nel PNA 2025 (v. <https://www.anticorruzione.it/-/consultazione.07.08.25.pna-2025#p2>), approvato da ANAC e in corso di pubblicazione, nell'ambito della sottosezione 2.3. del PIAO 2026 – 2028 del Comune di Livorno.

OBIETTIVI 2026-2028

2. **Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione inerenti ai processi di gestione dei fondi del PNRR mappati nella sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.**
3. **Rafforzamento del sistema antiriciclaggio dell'Ente tramite previsione di strumenti di coordinamento e adeguata formazione** di tutti i soggetti coinvolti (dirigenti, referenti antiriciclaggio, gestore delle comunicazioni, Nucleo Antievasione, RPCT), creando cultura diffusa nella lotta al riciclaggio e al terrorismo.
4. **Rafforzamento del sistema di prevenzione e monitoraggio applicativo del d.lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art. 1 c. 49 e 50 della legge n. 190/2012" nonché della misura generale preventiva di assenza potenziale conflitto di interessi anche alla luce delle disposizioni del PNA 2025.** Rafforzare il sistema di prevenzione e monitoraggio applicativo delle situazioni pubblicistiche di inconferibilità, incompatibilità e potenziale conflitto di interessi, anche in attuazione, tramite gli schemi esplicativi allo scopo predisposti, di quanto previsto nella parte speciale di cui all'Allegato n. 1 del PNA 2025 e degli ulteriori orientamenti giurisprudenziali e dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

III. Finalità: Monitorare la Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza in maniera più efficiente e più efficace

Obiettivi strategici:

1. **Monitoraggio della Sottosezione in maniera più efficiente ed efficace, tramite doppio controllo**, che avviene ad opera dei Dirigenti, mediante autovalutazione col coinvolgimento di tutto il Settore, e del RPCT con controlli di secondo livello e verifiche volte ad accertare l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione al fine di promuovere e garantire la buona amministrazione all'interno dell'Ente e la migliore realizzazione dell'interesse pubblico a vantaggio della comunità amministrata.
2. **Aggiornamento del sistema di indicatori per monitorare l'attuazione delle misure contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO**, finalizzato ad integrare il sistema di monitoraggio della sezione anticorruzione e trasparenza con il sistema di misurazione e valutazione della performance sulla base del modello predisposto nell'annualità 2025, favorevolmente accolto dal NDV dell'Ente.

IV. Finalità: Formare con corsi multilivello ad hoc tutti i dipendenti dell'Ente sui temi della prevenzione della corruzione, della trasparenza e della buona amministrazione

Obiettivi strategici:

OBIETTIVI 2026-2028

- 1. Incremento della formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione, per la trasparenza e per la buona amministrazione, e parte integrante del Piano di Formazione dell'ente di cui all'apposita sezione del PIAO.** Sviluppare percorsi formativi per i dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento, anche con la promozione di appositi standards. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al concetto di buona amministrazione, intesa come promozione del modello di dipendente pubblico imparziale, equo e rispettoso del giusto procedimento, da farsi tramite formazione inerente al nuovo Codice di comportamento dell'Ente, con somministrazione di questionari volti a verificare il grado di conoscenza acquisito. Valorizzazione della docenza interna all'ente per i percorsi di formazione di base.
- 2. Implementazione dei rapporti con l'Associazione Avviso Pubblico** per la promozione della buona amministrazione, anche mediante la eventuale partecipazione e / o organizzazione di iniziative di formazione e sensibilizzazione che coinvolgano i dipendenti dell'Ente, gli organismi di partecipazione, il Terzo Settore e la cittadinanza.
- 3. Attuazione di percorsi di formazione specifica a carattere “avanzato” per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e personale dei Settori a maggior rischio di corruzione,** mediante ricorso a docenti esterni di comprovata esperienza in materia, scelti nell'ambiente della magistratura, dell'Università e dell'Amministrazione Pubblica. Attraverso la formazione si sviluppa la responsabilizzazione del funzionario pubblico e la sua lealtà nei confronti della Amministrazione.

V. Finalità: Potenziare la Sezione “Amministrazione Trasparente”

Obiettivi strategici:

- 1. Costante aggiornamento e monitoraggio delle informazioni e dei dati** della Sezione “Amministrazione Trasparente”, come misura di prevenzione della illegalità e strumento di attuazione del principio democratico di partecipazione dei cittadini alla attività amministrativa. In attuazione del Dlgs.33/2013, delle direttive contenute nel PNA e delle Linee Guida dell'ANAC, “Amministrazione trasparente” è canale privilegiato di diffusione di informazioni e garanzia a carattere trasversale, coinvolgendo molteplici attività ed attuando diversi principi fondamentali, tra i quali l'efficacia dell'azione amministrativa e il buon andamento della Pubblica Amministrazione.
- 2. Implementazione del processo di validazione e controllo dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria** nella nuova sezione “Amministrazione Trasparente” del nuovo sito istituzionale dell'Ente. Implementare il processo digitalizzato di validazione dei dati, come da raccomandazione prescritta con deliberazione ANAC n. 495/2024: verifica dei tempi e delle modalità di effettiva realizzazione della procedura di validazione al fine di consentire il miglioramento dell'informatizzazione dei flussi, assicurare il rispetto dei requisiti di qualità dei dati garantendo che siano comprensibili, conformi e affidabili prima della loro diffusione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del nuovo sito istituzionale dell'ente.

OBIETTIVI 2026-2028
<i>VI. Finalità: Promuovere l'etica e la legalità</i>
Obiettivi strategici:
<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza, attraverso appositi incontri dedicati alla cultura della legalità e della trasparenza con il coinvolgimento del mondo della scuola e della società civile al fine di diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia e contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini.
<i>VII. Finalità: Promuovere, tramite il controllo degli atti, la buona amministrazione</i>
Obiettivi strategici:
<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare il controllo successivo di regolarità amministrativa mediante nuove modalità operative informatizzate, finalizzate a conseguire la dematerializzazione dei flussi e della banca dati; utilizzo di un modello di Check-list digitale con parametri di controllo aggiornati, mantenendo comunque particolare attenzione alla motivazione degli atti, quale luogo in cui si esplica la discrezionalità amministrativa ed elemento essenziale di "qualità amministrativa" e garanzia di trasparenza dei provvedimenti. 2. Estrazione del campione degli atti da controllare, focalizzando il controllo su Settori/Strutture dell'ente individuati mediante rotazione trimestrale, in modo da avere un focus più significativo sulla relativa attività amministrativa svolta, con particolare riguardo ai settori a maggior rischio ai sensi della L.190/2012 ed ai settori che utilizzano risorse PNRR
<i>VIII. Finalità: Diffondere buone prassi nella redazione degli atti amministrativi</i>
Obiettivi strategici:
<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento costante della pagina tematica sulla Intranet, dove sono presenti la normativa e le circolari di riferimento e le FAQ. 2. Effettuazione di laboratori sulla redazione degli atti amministrativi rivolti al personale dell'ente e primariamente ai neoassunti, con analisi di <i>leading case</i> giurisprudenziali inerenti a questioni giuridico-amministrative e giuridico-contabili vertenti sugli enti locali.
<i>IX. Finalità: Assicurare l'attuazione della misura organizzativa preventiva della rotazione del personale</i>
Obiettivi strategici:
<ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurare l'adozione annuale dell'aggiornamento del Piano operativo della rotazione del personale entro 45 giorni dalla approvazione del PIAO, al fine di garantire l'attuazione

dei criteri generali di rotazione previsti nella Sottosezione 2.3. “Rischi corruttivi e trasparenza”.

2. **Monitorare** l'applicazione della disciplina della rotazione ordinaria e straordinaria del personale, nel rispetto degli aggiornamenti ANAC in materia.

4) Dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Sottosezione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO

La Legge n. 190/2012 ed i conseguenti provvedimenti attuativi, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi aggiornamenti, attribuiscono un ruolo essenziale alle strategie di prevenzione della corruzione a livello di ente locale, con riferimento sia alle dinamiche organizzative interne, sia all’esercizio delle attività amministrative ed ai rapporti con i cittadini ed i soggetti economici.

Lo strumento fondamentale di attuazione della normativa anticorruzione in ambito comunale è stato rappresentato fino all'entrata in vigore della nuova disciplina del PIAO sopra richiamata, dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

In attuazione della normativa sopra richiamata, il Comune di Livorno ha approvato e pubblicato sul proprio sito istituzionale (Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione):

- il primo PTPC 2013/2014-2016 con deliberazione G.C. n. 29 del 30/01/2014
- il PTPC 2015-2017 con deliberazione G.C. n. 17 del 27/01/2015
- il PTPC 2016-2018 con deliberazione G.C. n. 7 del 26/01/2016
- il PTPCT 2017-2019 con deliberazione G.C. n. 21 del 26/01/2017
- il PTPCT 2018-2020 con deliberazione G.C. n. 36 del 29/01/2018
- aggiornamento del PTPCT 2018-2020 con deliberazione G.C. n. 700 del 08/10/2018
- il PTPCT 2019-2021 con deliberazione G.C. n. 44 del 29/01/2019
- il PTPCT 2020-2022 con deliberazione G.C. n. 61 del 30/01/2020
- il PTPCT 2021-2023 con deliberazione G.C. n. 117 del 26/03/2021
- gli aggiornamenti del PTPCT 2021-2023 con deliberazioni G.C. n. 562 del 19/10/2021 e n. 652 del 23/11/2021
- il PTPCT 2022-2024 con deliberazione G.C. n. 34 del 28/01/2022
- la Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2022-2024 con deliberazione G.C. n. 389 del 28/06/2022
- la Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 con deliberazione G.C. n. 50 del 31/01/2023
- l’aggiornamento della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 con deliberazione G.C. n. 703 del 24/10/2023
- la Sottosezione 2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2024 – 2026 con deliberazione G.C. n. 49 del 30/01/2024
- l’aggiornamento della Sottosezione 2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2024 – 2026 con deliberazione G.C. n. 525 del 30/07/2024
- la Sottosezione 2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2025 – 2027 con deliberazione G.C. n. 43 del 28/01/2025
- l’aggiornamento della Sottosezione 2.3 Rischi Corruttivi e Trasparenza del PIAO 2025 – 2027 con deliberazione G.C. n. 522 del 18/07/2025.

Al fine della elaborazione della nuova Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2026-2028, si tiene conto, oltre che degli Obiettivi strategici sopra riportati, rendicontati semestralmente, dei risultati dell’attuazione dei Piani precedenti, rendicontati con apposite Relazioni dal RPCT ai sensi dell’art. 1 co. 14 della L. n. 190/2012, nonché degli approfondimenti conseguenti al monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di prevenzione di competenza di ciascun Settore previste nel Piano vigente per l'anno in corso. Tale attività si sviluppa nell'ambito della costante attività di interlocuzione tra il RPCT, l'Ufficio “Controllo regolarità amministrativa, anticorruzione e trasparenza” di supporto al RPCT e i Responsabili delle strutture organizzative dell'Ente, a conferma di un metodo finalizzato ad implementare il Piano in modo condiviso e partecipato, orientato al miglioramento continuo dell'azione amministrativa e alla protezione e creazione di valore pubblico.

5) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Nel PNA 2022 e nel PNA 2025 in corso di pubblicazione viene confermato il ruolo essenziale del RPCT nel sistema locale di prevenzione della corruzione e di gestione della trasparenza e viene dedicato a tal fine un apposito allegato, l’Allegato n. 3 “*Il RPCT e la struttura di supporto*”, in cui sono dettagliate molte indicazioni già contenute nel PNA 2019 e viene ulteriormente sviluppato il tema dei rapporti del RPCT con gli altri organi dell'amministrazione, con gli stakeholder e con ANAC.

Il PNA 2022 prevede inoltre la necessità di sviluppare rapporti di sinergia e confronto reciproco tra il RPCT e le Strutture individuate dall'amministrazione per la gestione degli interventi del PNRR, in particolare per ciò che concerne l'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio, delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi e degli obblighi di trasparenza, nonché le relative attività di verifica.

Considerata la complessità delle funzioni e relative responsabilità attribuite al RPCT nel contesto normativo vigente, allo stesso devono essere assicurate le condizioni affinché svolga il suo ruolo in posizione di autonomia, anche dall’organo di indirizzo, e con poteri effettivi di interlocuzione e di controllo nei confronti di tutta la struttura amministrativa dell’ente. A tal fine è infatti di supporto al RPCT quale struttura organizzativa costituita, l’Ufficio “Controllo regolarità amministrativa, anticorruzione e trasparenza”. Sono previsti infine dal Piano espressi obblighi di informazione nei confronti del RPCT da parte di tutti i soggetti coinvolti nel percorso di elaborazione del Piano e nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell’attuazione delle misure adottate.

6) Il processo di gestione del rischio corruzione

Il sistema di gestione del rischio di corruzione è un processo complesso finalizzato a favorire il buon andamento dell’attività amministrativa e l’imparzialità delle decisioni, in modo da prevenire il verificarsi di eventi corruttivi ed istruire il comportamento dei funzionari pubblici in direzione della buona amministrazione, con orientamento alla crescita professionale e personale costante e continua.

L’Allegato 1 al PNA 2019 è intervenuto sull’intero processo di gestione dei rischi corruttivi, innovandone in maniera sostanziale la metodologia. Tale metodologia è confermata dal PNA 2022 (il cui aggiornamento 2023 mantiene fermi gli allegati da 1 al 4 relativi alla Parte Generale), che rinvia al suddetto allegato 1, pur in un’ottica di integrazione con quanto previsto per altre Sottosezioni del PIAO e con particolare rilevanza attribuita ai processi inerenti gli interventi del PNRR.

La metodologia indicata dall'ANAC suddivide il processo di gestione del rischio in varie fasi, di seguito riportate in maniera sintetica:

A) Analisi del contesto

A1. analisi del contesto esterno

A2. analisi del contesto interno

B) Valutazione del rischio

B1. identificazione degli eventi rischiosi

B2. analisi del rischio

B3. ponderazione del rischio

C) Trattamento del rischio

C1. Individuazione delle misure

C2. programmazione delle misure

Trasversalmente a queste tre fasi, sono previste due attività, che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica:

E) Monitoraggio e riesame

E1. monitoraggio sull'attuazione delle misure

E2. monitoraggio sull'idoneità delle misure

E3. riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema

D) Consultazione e comunicazione

Tenuto conto di quanto sopra, il vigente PIAO 2025-2027 illustra nel dettaglio le modalità attuative dell'elaborazione della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, attraverso un percorso partecipato con i Settori. In particolare:

➤ la parte generale della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2025-2027, come da ultimo aggiornato, ha previsto, quale azione da intraprendere, *"avviare, nel secondo semestre 2025, un percorso di riesame delle fasi del processo di gestione del rischio al fine di identificare processi decisionali da aggiornare nella fase di mappatura e relative misure di prevenzione, da inserire nella nuova Sottosezione del PIAO 2026-2028"*.

In attuazione di quanto sopra, si è proseguito con il percorso partecipato e condiviso di elaborazione del detto Piano, coinvolgendo Dirigenti e Responsabili degli Uffici, aventi il compito di rappresentare le esigenze del Settore ed eventuali proposte innovative al RPCT.

Con Circolare del Segretario Generale RPCT prot. n. 152978 del 12/11/2025, è stato richiesto ai Dirigenti, quali referenti anticorruzione dell'Ente, di valutare una razionalizzazione dei processi e delle misure di prevenzione, con eliminazione di quelle già realizzate, non più realizzabili o ultronee e di procedere ad un riesame delle schede di gestione del rischio corruttivo di rispettiva competenza.

➤ Al fine di rendere più snella e semplice la fase di predisposizione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza, tramite la collaborazione del Settore Sistemi Informativi, è stata sviluppata, sebbene sia ancora in via di implementazione, una nuova procedura informatizzata di costruzione delle schede di gestione del rischio, propedeutica all'effettivo avvio di utilizzo.

7) Misure di prevenzione specifiche e generali

L'attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono propedeutiche alla identificazione e programmazione di misure di prevenzione idonee a prevenire i rischi individuati, che, in relazione alla loro portata, si distinguono in specifiche e generali.

- **Le "Misure specifiche"** si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite la metodologia sopra descritta; tali misure sono contestualizzate rispetto ai singoli processi (o tipologie di processi) decisionali in cui si esplica l'attività dell'amministrazione comunale e sono descritte in apposite *Schede di gestione del rischio* corrispondenti a ciascun Settore dell'Ente, le quali costituiscono parte integrante della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO.

In conformità al PNA 2019, le misure di prevenzione vengono classificate nelle *seguenti tipologie: controllo, trasparenza, definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, regolamentazione, formazione, rotazione, disciplina del conflitto di interessi, semplificazione e informatizzazione*. In un'ottica di orientamento al Valore Pubblico, inteso anche come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza, un particolare rilievo assumono le misure di semplificazione e informatizzazione. Grazie a queste ultime non solo si facilita la fruizione dei servizi offerti dall'Ente mediante l'adeguamento e la semplificazione della modulistica on-line rivolta agli utenti, ma è garantita anche un'adeguata tracciabilità dei processi decisionali, aumentandone il livello di trasparenza. Nelle schede di gestione del rischio di ciascun Settore sono previsti appositi *indicatori*, idonei a misurare il grado di realizzazione di ogni misura specifica rispetto ai valori attesi, la cui valutazione è necessaria per il monitoraggio del Piano in una logica di integrazione tra prevenzione della corruzione e performance.

Tra i più rilevanti interventi sulle misure specifiche della Sottosezione del PIAO 2025-2027 è inclusa, tra l'altro, la riattualizzazione della mappatura di processi di rischio relativi a Settori che hanno subito delle modifiche strutturali e/o legate alle nuove e diverse funzioni assegnate.

• **Le “Misure generali”** si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera attività amministrativa dell'ente; a tale riguardo, si fa innanzitutto rinvio alle misure individuate negli obiettivi strategici descritti nel par. 3), con riferimento a:

- Coinvolgimento dei dirigenti e di tutti i dipendenti nella formazione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO;
- Attuazione di percorsi di formazione specifica a carattere “avanzato” per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e personale dei Settori a maggior rischio di corruzione, mediante ricorso a docenti esterni di comprovata esperienza in materia, scelti nell'ambiente della magistratura, dell'Università e dell'Amministrazione Pubblica. Attraverso la formazione si sviluppa la responsabilizzazione del funzionario pubblico e la sua lealtà nei confronti dell'Amministrazione;
- Rafforzamento del sistema antiriciclaggio dell'Ente tramite previsione di strumenti di coordinamento e adeguata formazione di tutti i soggetti coinvolti (dirigenti, referenti antiriciclaggio, gestore delle comunicazioni, Nucleo antievasione, RPCT).
- Realizzazione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza, attraverso appositi incontri dedicati alla cultura della legalità e della trasparenza;
- Rafforzamento del monitoraggio sull'applicazione dei criteri generali della Rotazione del Personale;
- Rafforzamento del sistema di prevenzione e monitoraggio applicativo delle situazioni pubblicistiche di inconferibilità, incompatibilità e potenziale conflitto di interessi.

Assume inoltre particolare rilievo, come azione da proseguire per l'anno 2026, l'approvazione e diffusione del nuovo codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Livorno, in sostituzione di quello attualmente vigente (approvato dalla Giunta Comunale con Delibera n. 423 del 15/07/2022), alla luce anche delle novità normative introdotte dal DPR n. 81 del 13/06/2023 avente oggetto “*Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo*

54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, con particolare riferimento alle disposizioni riguardanti l'utilizzo della strumentazione informatica e dei *social media* da parte dei dipendenti. È da sottolineare che, nel corso dell'annualità 2025 si è dato seguito alle attività di revisione del nuovo codice intraprese nelle precedenti annualità dal gruppo di lavoro dedicato. Infatti, con decisione G.C. n. 141 del 20/05/2025 avente oggetto “*Trasmissione bozza del nuovo codice di comportamento per approvazione preliminare da parte della Giunta Comunale prot. n. 49340 del 9/04/2025 ufficio amministrazione del personale*” la Giunta ha apprezzato il rapporto di cui all'oggetto. Con successiva deliberazione G. C. n. 400 del 30/05/2025 è stata dunque approvata la bozza preliminare del nuovo Codice di Comportamento del Comune di Livorno.

In virtù di tale approvazione, si è conseguentemente avviata la procedura partecipativa di consultazione pubblica interna ed esterna, al fine di raccogliere eventuali osservazioni e proposte migliorative, che si è conclusa in data 8.09.2025. All'esito della fase di consultazione sono pervenute n. 4 (quattro) osservazioni complessive contenenti proposte modificative, che sono state oggetto di apposita istruttoria di disamina e approfondimento da parte del S.G. – RPCT con l'Ufficio Controllo regolarità amministrativa, anticorruzione e trasparenza e del Settore “Risorse Umane, organizzazione e controllo” con l'Ufficio Amministrazione del Personale.

La portata discrezionale di talune proposte modificative avanzate e quindi gli esiti di tale disamina così effettuata hanno condotto il Settore RUOC con l'Ufficio Amministrazione del Personale alla predisposizione di un ulteriore rapporto informativo attualmente all'attenzione della Giunta comunale.

A seguito degli indirizzi forniti in apposita decisione giuntale il nuovo codice di comportamento sarà poi trasmesso al Nucleo di Valutazione per un parere preventivo e successivamente sarà oggetto di approvazione definitiva da parte della Giunta Comunale.

L'impegno dell'Amministrazione comunale in tale ambito è fondato sulla costante attenzione da parte di ANAC sull'importanza dei codici di comportamento dei dipendenti come misura di prevenzione della corruzione, “*costituendo lo strumento che, più di altri, si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico*”.

A tal fine peraltro preme evidenziare che, nel corso dell'annualità 2025, si è tenuto il corso avanzato di formazione specialistica afferente “Benessere organizzativo”, rivolto a SG RPCT e Ufficio di supporto al RPCT, ai Dirigenti dell'Ente e ai dipendenti titolari di incarico di Elevata Qualificazione.

8) Misure di prevenzione per i processi inerenti agli interventi finanziati con il PNRR

L'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR rappresenta un obiettivo fondamentale per la crescita economico-sociale del paese. La normativa comunitaria ha raccomandato agli Stati membri di adottare “*tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi*” (art. 22 Reg EU 241/2021); tali disposizioni sono state recepite dalla normativa nazionale (cfr. in particolare il D.L. n. 77 del 31/05/2021, conv. con L. 108 del 29/07/2021) e in una serie di circolari attuative del MEF e della Ragioneria Generale dello Stato. Sulla materia in questione è altresì intervenuto il PNA 2022 e successivo aggiornamento 2023, con riferimento alla parte speciale intitolata “*Il PNRR e i contratti pubblici*”.

Tenuto conto di quanto sopra, in attuazione degli specifici obiettivi strategici riportati nel par. 3 relativi al PNRR, la vigente Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2025-2027 ha introdotto una serie di misure specifiche inerenti i processi di gestione dei fondi del PNRR.

Nel PIAO 2026-2028 continuerà l'attuazione e/o il monitoraggio delle misure previste, che si riportano di seguito:

- Antiriciclaggio: con delibera di Giunta Comunale n. 744 del 10/11/2023 è stato definito un sistema organizzativo e procedimentale di applicazione della normativa antiriciclaggio, secondo quanto previsto nel PIAO 2023-2025 e successivamente sviluppato nel PIAO 2024-2026 e nel PIAO 2025 - 2027. Tale sistema, che individua quale "Gestore" delle comunicazioni il Dirigente Comandante della Polizia Municipale, è incardinato nel Settore Polizia Locale quale struttura avente:
 - 1) funzioni di ricezione e analisi di segnalazioni e informazioni di operazioni sospette da parte dei Referenti nominati per ciascun Settore dell'Ente;
 - 2) funzioni di trasmissione della comunicazione delle operazioni sospette alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia.Sarà costantemente monitorata, d'intesa con gli Uffici competenti, la concreta attuazione dell'impianto antiriciclaggio delineato. Al fine di migliorare l'attuazione del sistema illustrato e pertanto ottimizzare la corrispondente misura è prevista un'adeguata formazione di tutti i soggetti coinvolti (Dirigenti, referenti antiriciclaggio, gestore delle comunicazioni, Nucleo Antievasione, RPCT). La formazione ha avuto infatti avvio nel II semestre del 2024 con il corso di livello base tenuto dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza ed è proseguita nel 2025 con l'incontro del 19/06/2025 di formazione specialistica. Per il prossimo triennio verranno messe in campo le azioni necessarie per proseguire la formazione specialistica ad opera della Guardia di Finanza, rivolta anche ai dipendenti dei Settori che risultano per materia, e relativi indici di potenziale anomalia, maggiormente coinvolti nell'attuazione della disciplina antiriciclaggio, in particolare alla luce delle istruzioni ed indicazioni della Banca d'Italia e dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per la rilevazione e la segnalazione delle operazioni sospette (SOS).
- Protocollo di Legalità: con Delibera di Giunta Comunale n. 142 del 10/03/2023 è stato approvato lo schema di *"Protocollo di intesa tra il Comune di Livorno e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Livorno per rafforzare le azioni a tutela della legalità delle azioni amministrative finalizzate alla destinazione e all'impiego delle risorse connesse alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"*, stipulato dal Sindaco e dal Comandante provinciale della Guardia di Finanza in data 14/03/2023 alla presenza del Prefetto. In attuazione di suddetto protocollo, con cadenza bimestrale il RPCT trasmette alla Guardia di Finanza un prospetto con i dati inerenti agli appalti finanziati dal PNRR. Nel PIAO 2026-2028 continuerà l'applicazione del Protocollo, in un'ottica di collaborazione attiva tra soggetti pubblici e di trasparenza dell'azione amministrativa.
- Trasparenza: il PNA 2022 ha previsto all'allegato 9 una revisione degli obblighi di pubblicazione inerenti alla pagina "Bandi di gara e Contratti"; con l'aggiornamento 2023 del PNA 2022, alla luce della nuova normativa di cui al D.Lgs 36/2023 (Nuovo Codice Contratti Pubblici), l'ANAC ha introdotto nuove modalità operative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione dei Contratti Pubblici, anche in relazione a quelli finanziati con il PNRR. Peraltro, in base al principio di integrale digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, contenuto nel nuovo codice dei contratti pubblici, dal 1° gennaio 2024 sono stati implementati le piattaforme di approvvigionamento digitali e i servizi digitali messi a disposizione da ANAC anche al fine di rispettare gli obblighi di pubblicazione. Sul sito istituzionale dell'Ente è stata altresì strutturata una pagina dedicata agli interventi finanziati dal PNRR, denominata *"Attuazione misure PNRR"*; sarà cura del RPCT monitorare il costante aggiornamento della pagina suddetta.

- Prevenzione dei conflitti di interessi: con apposita circolare a firma congiunta del Segretario Generale-RPCT e del Direttore Generale, prot. n. 85261 del 13 giugno 2024, sono state fornite le modalità operative per l’attuazione della nuova normativa in materia di rilevazione dei conflitti di interessi nei contratti pubblici, con particolare riferimento alla titolarità effettiva rilevante per gli appalti finanziati tramite risorse PNRR. Sono stati predisposti e allegati nuovi modelli di dichiarazione, in conformità a quanto previsto dal PNA 2022. Nel PIAO 2026-2028 sarà confermato il monitoraggio sulla corretta applicazione della disciplina, anche tramite controlli a campione sulla presenza e veridicità delle dichiarazioni rese.
- Controllo successivo di regolarità amministrativa: al fine di promuovere la buona amministrazione, viene confermata l’estrazione del campione degli atti da controllare, con particolare riguardo ai settori a maggior rischio ai sensi della L.190/2012 ed ai settori che utilizzano risorse PNRR. A tal fine a partire dall’annualità 2025 sono stati ulteriormente implementati i controlli di secondo livello inerenti in particolare a taluni procedimenti connessi all’attuazione di progetti PNRR mediante l’utilizzo delle *check-list* ministeriali e unionali fornite.

9) Monitoraggio e coordinamento con il sistema di valutazione della performance.

Particolare rilevanza assume il monitoraggio periodico sull’attuazione delle misure di prevenzione e sulla loro idoneità, come confermato anche nel PNA 2022 e dal D.M. n. 132/2022.

L’attività di monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, di norma semestrale, è presidiata dal RPCT e si sviluppa attraverso il necessario coinvolgimento dei Dirigenti che sono responsabili dell’attuazione delle misure anticorruptive e degli obblighi di trasparenza di rispettiva competenza e che, anche in qualità di referenti, hanno il dovere di fornire la collaborazione necessaria al RPCT.

Conformemente alle linee individuate nella normativa specifica e nel PNA, l’anticorruzione e la trasparenza fanno parte del ciclo della performance, costituendo elementi di valutazione del personale dirigenziale e non. È pertanto necessario garantire integrazione e coordinamento con gli obiettivi di performance, nonché con gli strumenti e i soggetti che intervengono nel ciclo di gestione della performance, *in primis* con il Nucleo di Valutazione.

A tal fine è in corso di perfezionamento un aggiornamento del vigente SVMP (Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance), nella parte relativa agli obiettivi anticorruzione e trasparenza di tutti i settori dell’Ente, affinché si possa tendere ad una pesatura, dei relativi indicatori, maggiormente attualizzata e proporzionata ai processi mappati ed ai livelli di rischio individuati per ciascun Centro di Responsabilità nell’Allegato alla Sottosezione 2.3. del PIAO.

10) Attività di consultazione, comunicazione e sensibilizzazione

L’attività di consultazione riguarda innanzitutto la fase di elaborazione della Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, mediante apposito avviso pubblicato sia sulla Intranet che sul sito *web* istituzionale del Comune, per la consultazione *on line* da parte di dipendenti e soggetti portatori di interessi (sia singoli individui che organismi collettivi), con modalità che consentano di acquisire le loro osservazioni.

Al fine di dare piena attuazione al principio democratico di partecipazione dei cittadini all’attività amministrativa e considerarli soggetti che concorrono insieme alla stessa alla creazione di Valore Pubblico, anche nella fase successiva alla adozione del PIAO 2026-2028, sarà possibile inoltrare eventuali osservazioni, di cui si terrà conto nell’ambito di un processo dinamico di gestione ed implementazione della Sottosezione.

Nella medesima direzione è rivolto l’obiettivo strategico individuato nel par. 3), finalizzato alla realizzazione di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sulle strategie dell’ente finalizzate

alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza, attraverso appositi incontri dedicati al rafforzamento della cultura della legalità e della trasparenza con il coinvolgimento del mondo della scuola e della società civile, al fine di diffondere i valori della legalità e della partecipazione democratica e responsabile alla vita della città, contribuendo così alla crescita del singolo e dell'intera comunità.

Al riguardo si evidenzia la partecipazione del Comune di Livorno, a decorrere dall'annualità 2025, al progetto Scuola e Città, mediante la proposta di PTCO e offerte formative alle scuole secondarie di primo e secondo grado del Comune di Livorno per la realizzazione di giornate condivise dedicate alla trasparenza, alla legalità e all'etica pubblica. La proposta effettuata, denominata in particolare "Cittadini informati e responsabili per una buona amministrazione pubblica", cui hanno già aderito alcuni istituti scolastici, verrà portata avanti anche per l'anno 2026.

Infine, preme evidenziare come, a decorrere dall'annualità 2025, sia stato avviato il "Percorso partecipativo per la legalità e la trasparenza" con il coinvolgimento delle Consulte dei Giovani, delle Associazioni e dei Consigli di Zona, che è stato apprezzato dalla Giunta con decisione n. 266 del 28/10/2025 e che ha mosso i primi passi con un incontro tenutosi in data 24/11/2025, che, alla presenza delle istituzioni comunali, ha visto l'attiva partecipazione della Consulta delle associazioni, dei Consigli di zona e delle istituzioni scolastiche aderenti al progetto Scuola e Città citato. Tale incontro è stato altresì di fondamentale importanza poiché ha consentito di presentare tra l'altro l'adesione del Comune all'associazione "*Avviso Pubblico. Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie*" tramite il coordinatore nazionale dell'Associazione. Le azioni intraprese sopra riportate rappresentano i primi passi significativi da portare avanti in via rafforzata nel 2026 e per il prossimo triennio, per una sempre più attiva realizzazione strategica, partecipata e condivisa, della legalità, dell'etica pubblica e quindi, in altri termini, della buona amministrazione.

**Il Segretario Generale
Responsabile della prevenzione della corruzione
e della trasparenza
Dr. Michele D'Avino**

MICHELE
D'AVINO
COMUNE DI
LIVORNO
SEGRETARIO
GENERALE
05.12.2025
11:45:43
GMT+01:00



Il presente atto è firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. 82/2005.